

La fusione pasticchio tra Anas e Fs crea un altro conflitto d'interessi

Simonetta Giordani, confermata nel blitz, si occuperà di strade ma lavora per Atlantia

di FRANCESCO BONAZZI

■ Il senso di **Matteo Renzi** per il conflitto d'interessi ha il volto gentile di **Simonetta Giordani**, confermata tra Natale e Capodanno nel consiglio di amministrazione di quelle Ferrovie dello Stato che si stanno fondendo con l'Anas. L'ente ha il controllo sulla rete stradale e chi, meglio di Donna Simonetta, renziana della prima ora, può capirne? La **Giordani** è anche un alto papavero di Atlantia, il gruppo della famiglia **Benetton** che controlla Autostrade per l'Italia, società per la quale si occupa di «sostenibilità e cultura». Se il doppio incarico poteva avere un senso fino a qualche settimana fa, adesso che Fs mette le mani su Anas rischia di diventare davvero inopportuno. E di suscitare più di un'incomprensione, e legittimi sospetti, da parte dei concorrenti di Autostrade.

Giordani, romana, cinquant'anni, è una giornalista che ha saputo farsi manager, con grande esperienza nella cultura, nelle pubbliche relazioni e nei rapporti istituzio-

nali. E' cresciuta professionalmente in una lobby molto laica e potente come l'associazione Civita, all'ombra di personaggi del calibro dell'ex ministro repubblicano (ed ex presidente di Mediobanca) **Antonio Maccanico** e del banchiere di area socialista **Gianfranco Imperatori**. Dopo un passaggio in Wind alla guida della comunicazione del gestore telefonico, durante il governo di **Enrico Letta** è stata sottosegretario ai Beni culturali, con delega al turismo. Ma non è stato un passo falso agli occhi di **Renzi**, che a febbraio 2014 pugnalò il compagno di partito, sfilandogli la poltrona di Palazzo Chigi dopo il famoso «Stai sereno».

Giordani invece sta veramente serena e a maggio dello stesso anno entra nel cda delle Ferrovie, delle quali sfiora la presidenza un anno dopo, quando **Renzi** è costretto a rimangiarsi le sue stesse nomine, per mettere fine all'impatto creato dalle divergenze tra l'amministratore delegato **Michele Mario Elia** e il presidente-economista **Marcello Messori**. La **Giordani** resta in consiglio,

sempre in quota donne e in quota **Renzi**. Del resto la manager aveva partecipato alle prime **Leopolde**, anche se non è una rottamatrice improvvisata, visto che conosce alla perfezione il Palazzo romano fin dai tempi della Prima Repubblica.

Con la nomina, nel novembre 2015, di un altro renziano doc come **Renato Mazzoncin** (ex Ataf Firenze, da lui privatizzata) alla guida di Fs, **Giordani** mantiene naturalmente il posto in consiglio. E anche lei è stata prorogata nel blitz **Renzi-Gentiloni** dello scorso 29 dicembre. Il cda sarebbe scaduto poco dopo le elezioni politiche, ovvero ad aprile di quest'anno, e quindi c'era il rischio che il Pd perdesse il diritto a piazzare le proprie pedine. E allora, con la scusa dell'entrata di Anas nel perimetro del gruppo Fs, il Tesoro di **Pier Carlo Padoan** ha nominato un nuovo cda, che sostanzialmente è quello vecchio.

E qui emerge il problema della **Giordani** e del suo potenziale conflitto d'interessi. Se si va a consultare il curriculum pubblicato sul sito ufficiale delle Ferrovie, si legge

che è stata «Responsabile dei rapporti istituzionali di Autostrade per l'Italia (dal 2006 al 2013) e responsabile della Corporate Social Responsibility del Gruppo Atlantia (dal 2008 al 2013)». Poi, ecco l'incarico di governo e quello in Fs. Sul suo sito internet personale (*simonettagiordani.it*), però, e anche sulla sua pagina LinkedIn, la **Giordani** è stata più esauriente. Sul profilo del social network scrive di essere «responsabile di sostenibilità e Institutional affairs» di Atlantia Spa da «luglio 2014 al presente». Tra i suoi compiti «autostradali», oltre ai progetti culturali, ci sono «lo sviluppo di iniziative finalizzate a migliorare la performance socio-ambientale del gruppo» (che comprende anche Aeroporti di Roma).

Le competenze in Atlantia sono diverse da quelle che **Giordani** ha e avrà nel nuovo colosso pubblico Anas-Ferrovie, un micidiale Leviatano dei trasporti da 10 miliardi di fatturato. Tuttavia è evidente che i **Benetton** hanno una propria pedina importante nel cda della conglomerata di Stato, con la quale avranno a che fare tutti i giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALDA Simonetta Giordani è stata confermata nel cda di Fs